

“Equitare”, la bellezza del cavallo salverà il mondo

Pubblicato: Giovedì 4 Novembre 2004



Se è vero che la bellezza salverà il mondo, per lui i salvatori saranno i cavalli. **Riccardo Bassani** ha 52 anni, di mestiere fa lo storico, ma la sua passione è l'editoria.

Dopo aver aperto nel cuore di Roma una libreria specializzata sul cavallo, si è accorto che vendere libri non gli bastava più. La voglia di stampare e pubblicare si è trasformata in un nuovo progetto: una **casa editrice**. Nasce così **Equitare**, sullo slancio di un'immagine di bellezza e sensibilità, a cui Bassani ha aggiunto: “**per studio**”, “**per bellezza**” e “**per piacere**”.

Una filosofia di vita che è stata trasferita nel progetto. «In Italia c'era la necessità di pubblicare qualcosa di etico, che non si fermasse solo alla tecnica – spiega l'editore -. La casa editrice è l'espressione di un dibattito che c'è tra una gruppo di persone e di associazioni sulle culture legate al cavallo. Sull'equitazione ci sono dei classici insostituibili, frutto di una convivenza familiare con questo splendido animale, in cui prevale il rispetto. Sono inni alla sua vitalità e creatività. E poi c'è anche una letteratura giovane in cui il cavallo è una metafora per parlare della vita».

Certe passioni forti hanno origini lontane, nelle proprie radici e appartenenze. Sono frammenti di racconti di una madre a un figlio, sono gli schiamazzi di un ippodromo di provincia – quando gli ippodromi erano luoghi ancora romantici – sono nomi di uomini e cavalli che hanno segnato un'epoca e ridato speranza nel futuro a intere generazioni: **Ribot**, **Donatello**, **Nearco**, **Seabiscuit**, **Federico Tesio**. «Io sono nato su un cavallo – racconta Bassani – e ho sempre vissuto con questa presenza. Mia madre mi parlava di mio nonno e del suo destriero. Trascorrevi interi pomeriggi all'ippodromo di **Grosseto**. Era un luogo sicuro, pieno di fascino per un bambino. Nella mia testa alcuni nomi, come Tornese e Ribot, avevano un suono che sapeva di rinascita dopo la fatica e il dolore di una guerra. Oppure **Tesio**, l'uomo che sapeva tutto del cavallo, un vero scienziato, ma anche un grande viaggiatore e un amante dell'arte. Un uomo straordinario, capace di andare contro le convenzioni e un mondo pieno di pregiudizi. Quando leggo alcuni suoi scritti oggi, mi rendo conto di quanto fosse avanti».

Bassani preferisce i sauri, quelli con il manto colore del rame. Come la sua **Morada**, una cavallina che da bambino lo ha fatto esultare più volte per i suoi sprint mozzafiato sulla dirittura del **Canalone**. Di campioni nell'ippica se ne ricordano pochi, ma tutti hanno le stesse caratteristiche: coraggio e generosità. Due qualità che hanno reso grandi cavalli su cui nessuno, a parte il destino, avrebbe scommesso, come nel caso di **Seabiscuit**, un cavallino che ha rappresentato, negli anni della grande depressione americana, un simbolo di riscatto per una nazione in ginocchio. Equitare recentemente ha pubblicato questa storia esemplare (Seabiscuit, un mito senza tempo). Un best-seller da cui è stato tratto anche un film.

Una scelta coraggiosa e lungimirante per una piccola casa editrice. «L'anno scorso ero a **Londra** alla fiera del libro. Arrivato in aeroporto, in attesa di tornare a casa, l'ho comprato incuriosito. Una volta letto, mi sono reso conto che era una grande storia. Navigando in Internet ho appreso che **Steven Spielberg** stava producendo un film ispirato al libro. A quel punto è iniziata una trattativa febbrile con l'agente dell'autrice, **Laura Hillenbrand**, e con la “Buena vista”. Alla fine l'abbiamo spuntata sul palo e

siamo usciti in contemporanea con il film».

L'ultimo "colpo" di Bassani risponde al nome di **Fernando Savater** (conosciuto dal grande pubblico per il libro "Etica per un figlio"), un pezzo da novanta della cultura europea che ha deciso di pubblicare con Equitare **"Il gioco dei cavalli"**. Un libro in cui l'intellettuale spagnolo svela, senza paura di perdere prestigio, la sua passione viscerale per i figli del vento.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it